

Bari

menica
mbre 2021



La redazione
Emanuele II, 52 - 70122 - Tel.
fax 080/5279833 - Segreteria di
0/5279111 dalle ore 9.30 alle ore
fax 080-5279833 - Pubblicità A.
A. - Corso Vittorio emanuele II, 52
080/5046082 - Fax 080/5046014

iasini Selvaggi, che fa il
scena emergente dell'ar-
rana italiana, segnalando
under 40 più significati-
ento. Un'opera collettiva
ge numerosi operatori
rtistico nazionale, tra cu-
ci, giornalisti e gallerie
o offre una panoramica
edite di sperimentazio-
interdisciplinari e nuovi

“Il cadetto” di Cosimo Argentina un viaggio senza ritorno a Taranto

di Giuseppe Goffredo



linguaggi,
dall'intelligenza
artificiale all'ex-
panded internet
art, ma anche su
pratiche comu-
nitarie legate ai
temi sociali, am-
bientali e del
consumo. La
mappatura in
corso vede emer-
gere un numero
sempre maggio-
re di artiste don-
ne e collettivi, in-
terpreti di un in-
tenso attivismo.
Numerosi gli arti-
stesi in questa edizio-
ne, Teresa Giannico, Ago-
sti, Silvia Morin, Matteo
Polisonum (Filippo Lilli e
Pese), Michele Rizzo, Fla-
rco Vitale.
carbonara

Nella bandella di quarta, leggo che Cosimo Argentina, ha esordito con *Il cadetto redux* nel 1999, pubblicato da Marsilio, ora riedito da Terra Rossa (2017). Raffaele Crovi, su *Tuttolibri*, dichiarò il romanzo: “il miglior libro” dell'anno. In altri tempi *Il cadetto* si sarebbe definito un romanzo di “formazione”. Gli elementi per dirlo ci sono tutti. Argentina racconta l'adolescenza e la prima giovinezza di un ragazzo del quartiere Bestat di Taranto. Leonida Ciocri che ha tre amici, Max, Artù, Lorenzetto. Lui, Leo deve sostenere gli esami di maturità (il 17 luglio del 1982), e poi partire per frequentare l'Accademia militare di Modena come allievo cadetto. I quattro amici andranno tutti via, nel frattempo si trastullano nella Taranto degli anni Ottanta, e da qui a manetta partono le accelerate sui vesponi, le serate “sui cofani delle auto in sosta”, le sparatorie fra gangster, le puttane eroinomani che la danno “per dieci, quindicimilalire”, il contrabbando di Marlboro. Non mancano i quartieri bronxeggianti dei Tamburi e Paolo VI, i ragazzini della città vecchia che si tuffano “nell'acqua inquinata”, le bevute di birra Raffo perché: «un tarentino senza birra Raffo era come un irlandese senza Guinness». Forse la



Cosimo Argentina
Il cadetto redux
Terra Rossa,
2017
pagg. 276
13 euro

parte meno riuscita del romanzo è la descrizione minuziosa di quello che avviene nell'Accademia militare di Modena, ma poi ce n'è anche per Bari e la Milano non da bere, dove l'autore frequenta Alda Merini. Ed ecco la casa della Merini descritta da Argentina: «Ovunque fogli, fotografie in bianco e nero e buste di cellophane piene di cartoni di latte, Tavernello e risme di carta... carcasse di Olivetti 35 sporche d'olio... e qua e là c'erano brevi poesie scarabocchiate su pezzi di carta lacerata e macchiata di vino e olio misto a cenere». Negli anni '70 e '90, sono emersi alcuni autori pugliesi come Tommaso Di Ciaula, Vito Ventrella, Vito Bruno, Maria Marcone, seguiti poi da Omar Di Monopoli, Livio Romano, Mario Desiati, lo stesso Argentina. È sorprendente come questa generazione X descrive la realtà quasi servendosi di bozzetti da graphic novel o fiction cinematografica, iperossigenando il linguaggio per dare forma a una rappresentazione sfuggente e complessa che oscilla fra passato e presente, bellezza e rovina, malinconia e eccitazione. Argentina conferma questa visione ma all'interno di una singolarità propria e questo romanzo né è la prova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cosimo Argentina

IL CADETTO
redux

TERRAROSSA EDIZIONI | FONDANTI